



Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere

27 novembre 2020

**Consiglio Nazionale Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di genere
DOCUMENTO FINALE**

Il CpO Uil, riunito da remoto il 27 novembre 2020, si è confrontato sulle **difficoltà** incontrate durante il periodo di Lockdown e sugli **effetti della pandemia** sulla vita delle donne nel nostro Paese.

Il confronto ha evidenziato luci ed ombre.

Tra le luci, il **grande lavoro del Sindacato** e di tutte le sue strutture sul territorio a supporto di cittadini*, lavoratori e lavoratrici, congiuntamente allo “sdoganamento” dello **smart working**, che ha permesso a tante persone di avere una retribuzione piena e di evitare di esser posti in cassa integrazione, oltre ad essere riconosciuto come una modalità di lavoro che può garantire qualità e risultati. Nella discussione è emersa la necessità di **regolamentare lo smart working**, perché quello “emergenziale” ha criteri diversi da quello ordinario.

Tra le grandi ombre, sono emerse le **carenze del sistema dei servizi** soprattutto a supporto di assistenza e cura familiare. In particolare nella Sanità è emersa tutta la debolezza conseguente a decenni di tagli, come in molti altri settori strategici con alta concentrazione di donne, trovatesi in prima linea nell'affrontare un evento senza precedenti nella storia recente

Prioritaria è quindi la necessità di pensare ad una ripresa che assicuri **servizi - accessibili, economici, affidabili, e presenti sul 100% del territorio** - relativamente ad assistenza e cura di bambini, anziani e disabili. E' emersa inoltre la necessità di colmare il **divario digitale**, che è stata una ulteriore discriminazione per **anziani e immigrati**, trovatisi in difficoltà per fare acquisti on line o per richiedere gli aiuti previsti dal Governo: va dato atto ai servizi CAF e ITAL della UIL di essere stati un sicuro punto di riferimento ed aver contribuito alla soluzione per le tante persone che vi si sono rivolte.

Grande preoccupazione è stata ribadita dalle donne del Coordinamento Nazionale CpO per il periodo conseguente allo sblocco dei **licenziamenti**, che potrebbe contribuire a **spingere moltissime donne fuori dal mercato del lavoro: eventualità che va assolutamente scongiurata!**

Il Lockdown ha infatti resa incontestabile l'assoluta necessità di inserire **l'obiettivo della piena occupazione delle donne** tra quelli primari per lo sviluppo del Paese. Una “buona” e stabile occupazione costruisce “buone” pensioni, e questa consapevolezza trasversale deve tradursi in buone politiche. **L'autonomia economica** è infatti la prima tra le tutele, e fa una enorme differenza anche in casi di **violenza domestica**, cresciuta purtroppo anch'essa durante il Lockdown. Le indagini ci dicono inoltre che è stata meno denunciata proprio a causa dell'isolamento e delle correlate difficoltà di chiedere aiuto.

Anche la **scuola** è stata trasversalmente riconosciuta come centrale nella vita delle famiglie, soprattutto per la sua capacità di essere **inclusiva ed accogliente**: resta l'istituzione a cui è demandata anche *l'educazione* oltre che *l'istruzione* di bambin* e ragazz*.

oooooooo

Il CpO ha fatto analisi e **proposte**: centrale resta il problema di una *cultura* che tende sempre a **preferire le donne “in casa”**, mentre le donne del Coordinamento ribadiscono la necessità di rivendicare una **presenza paritaria di donne e uomini** tanto sul lavoro quanto e soprattutto **nei luoghi della decisione**.



Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere

Viene rivendicata l'**ottica di genere** come una consuetudine da applicare "a monte" dei processi decisionali. Le **risorse** Europee dovranno essere orientate **preventivamente** con un **piano complessivo**, individuando e riconoscendo i settori in cui il lavoro femminile è prevalente, per evitare di aggiungere ulteriore discriminazione a quella che è già evidente che va superata.

Ecco perché diventa importante ragionare in ottica di genere "al femminile" anche per quanto riguarda le **politiche attive**. Pensare che le donne relegate in Smart Working siano privilegiate - se paragonate alle donne che lavorava in mense e pulizie, o sono state espulse dal mercato del lavoro – *non può essere la soluzione del problema* di congedi parentali insufficienti oltre che mal remunerati.

Ripensare al sistema complessivi di **congedi e permessi** è diventato una priorità. L'attuazione della direttiva europea "Work Life Balance" del 20 giugno 2019 sta avvenendo a piccolissimi passi: ma sarebbe possibile *ampliare* con misure di miglior favore per i genitori. Ad esempio, ripensando alla *remunerazione* di tali permessi: oggi sono remunerati al 30% solo i primi 6 (o 7) mesi di congedo facoltativo, sugli 11 (o 12) fruibili. Il che sta a significare che *metà del tempo* di assistenza e cura familiare è ancora "pagato" dalle famiglie, in cui *soprattutto le donne si sobbarcano i costi di un welfare insufficiente*.

Povertà, precarietà, paura, solitudine: è ciò che prova chi non ha un lavoro regolare, "buono" come retribuzione e come protezione. La pandemia ha dimostrato che possono esser colpiti tutti, ma non tutti lo sono nello stesso modo.

Per questo non sono ripetibili misure straordinarie come i "bonus": il CpO ritiene necessario **individuare misure e tutele trasversali**. Servono misure **sociali**, rimandate da troppo tempo, servono **investimenti e non sprechi**: altrimenti non sarà possibile neanche tentare di invertire il trend che ha visto l'incremento della **denatalità** per il settimo anno consecutivo nel nostro Paese, che è tornato al tasso del secondo dopoguerra.

Servono politiche per i **figli, che devono tornare ad essere desiderabili e possibili** – soprattutto per le donne che spesso vi rinunciano per incertezza di "poterseli permettere". Serve quindi remunerare di più i permessi e congedi parentali, ma è necessario anche *aumentare i giorni obbligatori* per il secondo genitore, equiparando i diritti di entrambi.

Le componenti il Coordinamento Pari Opportunità della UIL sono impegnate a trasferire nelle loro realtà di riferimento i valori prioritari contenuti nel Regolamento del Coordinamento stesso.

Il CpO ritiene che la UIL tutta debba **incrementare ulteriormente la propria azione per la valorizzazione delle donne**, ponendo attenzione alla valutazione in ottica di genere di tutti i documenti, contratti ed accordi collettivi prima di sottoscriverli.

Il CpO ribadisce l'importanza di vigilare a che **nella manovra economica sia centrale l'obiettivo della sostenibilità ed economia circolare, l'incremento dei servizi e delle infrastrutture sociali per perseguire un vero sistema di Pari Opportunità e uguali diritti**.

Ribadisce anche l'importanza di **orientare correttamente le risorse**, al fine - ad esempio - di evitare che per avviare percorso di recupero per gli uomini maltrattanti siano distratte risorse già destinate ai centri antiviolenza. A tutt'oggi risultano ancora non adottati i decreti attuativi di importanti Convenzioni (Istanbul, 2011, e Lanzarote, 2013): cosa si aspetta?

Il 2021 sarà un anno impegnativo: **donne, occupazione, cura, dovranno essere parole d'ordine** per tutt*, nella ferma convinzione che **lavorare per le pari opportunità risponda ad una esigenza prioritaria per le donne e per gli uomini della UIL**.